



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

6-9 marzo 2013

Il "Commonwealth" veneziano tra il 1204 e la fine della Repubblica – identità e peculiarità

The Venetian "Commonwealth" between 1204 and the end of the Republic - identity and specificities

Mobilità, migrazioni, intrecci

Ermanno Orlando

Abstract

Quanto ci si ripropone di fare in questo contributo, a partire da una veloce analisi dei movimenti migratori a Venezia, è ragionare non tanto sul fenomeno migratorio in sé, quanto piuttosto assumere la mobilità e la migrazione come schemi interpretativi di un discorso ben più complesso, riguardante le forme e i caratteri della statualità veneziana, per cogliere, da un angolo di osservazione che potrebbe sembrare marginale o secondario, alcune peculiarità e caratteristiche del sistema statale lagunare. Come hanno ben dimostrato le moderne scienze sociali, infatti, le migrazioni rappresentano, comunque le si voglia leggere, un prezioso indicatore della natura e dei tratti (distintivi e costitutivi) di ogni realtà statale, anche di antico regime; perché pensare l'immigrazione è in qualche modo pensare lo stato ed è lo stato che manifesta se stesso e le sue specificità – sia a livello progettuale che operativo – nel momento in cui si confronta con la mobilità umana e i processi migratori.

Di fatto, sin dal suo primo costituirsi, all'indomani della IV crociata (1204), il Commonwealth veneziano si era configurato, specie in termini di mobilità, come una struttura reticolare, convergente su Venezia ma con diversi altri centri di impulso e ricettività, all'interno della quale le migrazioni avevano rappresentato un momento rilevante di connessione e interazione. Non a caso la città era divenuta, sin dal pieno medioevo, uno dei principali luoghi di intercettazione e ricetto dei flussi migratori mediterranei, dando origine a processi originali di incorporazione e integrazione dei migranti. Nel contributo si avrà, dunque, modo di analizzare, in veloce sintesi, i caratteri e la struttura delle migrazioni a Venezia, ma avendo come obiettivo di riscontrare, attraverso di essi, la natura della statualità veneziana. E lo si farà privilegiando pochi, ma più di altri significativi ed eloquenti, percorsi di ricerca (alcuni già ampiamente battuti dalla storiografia, altri ancora in parte o del tutto inesplorati): in particolare, le politiche migratorie sviluppate dalla città lagunare; i criteri di concessione della cittadinanza; le strutture sociali di accoglienza e integrazione degli immigrati; i livelli di coesistenza e tolleranza religiosa; il fenomeno delle conversioni; infine, la funzione dei matrimoni misti nei processi d'incorporazione delle minoranze.